



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 39/24 DEL 30.07.2020

Oggetto: Linee guida per la costituzione e il funzionamento della rete pubblica territoriale nonché il processo di presa in carico dei beneficiari degli interventi rivolti agli autori di violenza di genere e nelle relazioni affettive.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, con la proposta n. 105347 del 2020, riferisce che il maltrattamento di genere costituisce un fenomeno multidimensionale e multifattoriale che è necessario esaminare nella sua complessità, per porre le premesse per il trattamento delle diversificate tipologie di persone con comportamenti maltrattanti e violenti. La chiave per garantire una risposta a tale forma di violenza non può che essere un approccio multifocale e una strategia di rete tra servizi sociali e sanitari pubblici, Enti del terzo settore, Forze dell'Ordine, Ordini Professionali, Organi e Uffici del Ministero della Giustizia e del Ministero dell'Interno.

La Regione Sardegna, ricorda l'Assessore, con la Delib.G.R. n. 51/34 del 19.12.2019, in attuazione dell'art. 9 della L.R. n. 48/2018, ha inteso porre in essere un sistema integrato di azioni volte a concorrere all'accompagnamento e al recupero degli autori di violenza tramite interventi a carattere psicologico, socio-educativo, relazionale, culturale, psicoterapeutico e psichiatrico, da attuarsi, su tutto il territorio regionale, attraverso il raccordo e l'integrazione dei servizi della Rete di contrasto alla violenza.

La Regione Sardegna, prosegue l'Assessore, al fine di promuovere il raccordo e l'integrazione fra i servizi della rete anche in fase programmatica, ha costituito un gruppo di lavoro; dall'integrazione degli attori coinvolti, è scaturita la definizione di Linee di azione e standard di qualità per la costituzione ed il funzionamento della rete pubblica territoriale nonché il processo di presa in carico dei beneficiari degli interventi rivolti agli autori di violenza di genere e nelle relazioni affettive, allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale.

L'Assessore prosegue precisando che la rete è composta tra le altre, dalle organizzazioni/istituzioni di seguito riportate: la Regione Sardegna; i Servizi pubblici che, per competenza istituzionale e a vario titolo, erogano interventi di natura socio-sanitaria (Enti locali; ATS Sardegna); il Sistema Giudiziario e di Pubblica Sicurezza nelle sue varie articolazioni; le Questure; i Centri specialistici per il recupero degli autori di violenza operanti sul territorio regionale che, per statuto, siano rivolti in modo specifico alla riabilitazione degli autori o nuovi Centri specialistici dedicati alla presa in carico degli autori di violenza promossi localmente da enti, associazioni di volontariato e organizzazioni



non lucrative di utilità sociale (onlus) che dimostrino di avvalersi di personale qualificato e che possano dimostrare un'esperienza nel lavoro con gli autori di violenza.

I Servizi coinvolti, ognuno per le proprie competenze, devono operare creando sinergie con gli altri soggetti della rete al fine di assicurare la presa in carico multidisciplinare, la continuità assistenziale che favorisca la prevenzione della ricaduta nell'agito violento, regole trasparenti e uniformi per l'individuazione dei soggetti che accedono ai trattamenti specialistici del comportamento violento. I Centri di Trattamento, seppur salvaguardando la personalizzazione del progetto terapeutico-riabilitativo rivolto all'autore, devono inoltre garantire percorsi adeguati, in linea con le raccomandazioni presenti in letteratura e nelle linee guida nazionali ed europee.

Dall'indagine preliminare effettuata sulla realtà operativa della regione Sardegna è emerso che il livello di sviluppo organizzativo dei potenziali attori delle reti locali di intervento, le modalità dell'intervento e le forme della collaborazione fra servizi e istituzioni sono fortemente eterogenee. La disomogeneità rilevata non consente l'implementazione di un unico modello di intervento rivolto ai soggetti perpetratori di violenza. Pertanto, l'Assessore propone di optare per la tipizzazione di due modelli organizzativi alternativi: il "Modello Base" e il "Modello Avanzato".

Posto che il Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze (DSMD) Zona Sud dell'ATS Sardegna è in grado di applicare da subito il modello Avanzato in quanto dotato di un Servizio di Psichiatria Forense opportunamente organizzato, l'Assessore ritiene che, nella fase di implementazione delle linee guida, sia opportuno demandare agli altri DSMD, sulla base del grado di sviluppo organizzativo dei servizi di Psichiatria Forense e delle correlate potenzialità operative, e in stretto raccordo con le istituzioni giudiziarie interessate, la valutazione sulla applicabilità nella realtà operativa specifica del modello avanzato, anche in forma parziale.

L'Assessore conclude chiarendo che è intenzione della Regione Sardegna favorire, nel tempo, l'omogeneizzazione dei modelli organizzativi attraverso specifiche azioni di sistema e la promozione di percorsi formativi ad hoc.

La Giunta regionale, vista la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale e visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale delle Politiche Sociali

DELIBERA

- di approvare le "Linee guida per la costituzione e il funzionamento della rete pubblica



territoriale nonché il processo di presa in carico dei beneficiari degli interventi rivolti agli autori di violenza di genere e nelle relazioni affettive", allegate alla presente deliberazione e che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- di dare mandato alla Direzione generale delle Politiche Sociali di darne massima diffusione e di monitorarne l'applicazione;
- di stabilire che, in fase di primo avvio, il Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze (DSMD) Zona Sud dell'ATS Sardegna possa procedere all'immediata applicazione del modello Avanzato in quanto dotato di un Servizio di Psichiatria Forense opportunamente organizzato;
- di demandare agli altri DSMD, sulla base del grado di sviluppo organizzativo dei servizi di Psichiatria Forense e delle correlate potenzialità operative, e in stretto raccordo con le istituzioni giudiziarie interessate, la valutazione della possibilità di optare per il modello base o per il modello avanzato, anche ipotizzando l'applicabilità nella realtà operativa specifica del modello avanzato in forma parziale.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda